CIWF Italia

RAPPORTO GLOBALE 2023

DETERMINAZIONE INCROLLABILE, PROGRESSI STRAORDINARI

© iStockphoto

2023: LA TUA DETERMINAZIONE È INCROLLABILE ANCHE IN PERIODI TURBOLENTI

Il 2023 è stato un anno di immense sfide, ma, grazie alla tua determinazione e alla tua grande empatia, anche un anno di risultati eccezionali nella lotta all'allevamento intensivo e di speranza per un futuro migliore per gli animali, le persone e il pianeta.

Nel 1967, in Inghilterra, una famiglia di piccoli allevatori biologici decise di opporsi al sistema intensivo, che condannava gli animali a vivere chiusi in capannoni o in gabbia. 55 anni dopo, l'organizzazione da loro fondata, Compassion in World Farming, lotta ancora contro un'industria potentissima e affronta sfide enormi tra turbolenze politiche, conflitti internazionali e il crescente costo della vita.

Nonostante la situazione renda difficile coinvolgere aziende e istituzioni, soprattutto in Italia, dove l'attuale Governo sembra sordo alle istanze relative alla protezione di animali e ambiente, i 160 membri del team internazionale di Compassion, insieme ad una rete di appassionati sostenitori, continuano a lottare in difesa degli animali e compiere enormi progressi.

Milioni di persone in tutto il mondo sostengono la nostra richiesta di vietare l'allevamento in gabbia. Abbiamo incoraggiato le aziende a sostenere un sistema alimentare più umano e rispettoso dell'ambiente, e aiutato centinaia di migliaia di cittadini a pronunciarsi in difesa dei più vulnerabili tra gli animali. Inoltre, insieme, stiamo dimostrando che il benessere di tutti coloro che vivono sulla Terra dipende dalla fine della principale causa di crudeltà sugli animali.

E, con il tuo aiuto e il tuo impegno, stiamo ottenendo grandi vittorie per gli animali e stiamo facendo importanti progressi per costruire un futuro migliore, per tutti. Grazie!

Philip Lymbery
CEO di CIWF International

I NOSTRI NUMERI 2022-2023

1,54 MILIONI di persone hanno sostenuto le nostre campagne

87,000 PERSONE hanno donato per permetterci di portare avanti il nostro lavoro

© iStockphoto

ECCO COME TU HAI DATO VOCE AGLI ANIMALI

Tra il 2022 e il 2023 tu e gli altri sostenitori e sostenitrici di Compassion avete intrapreso ben 23,2 milioni di azioni per difendere gli animali e denunciare la crudeltà e i danni ambientali e sociali causati dall'allevamento intensivo.

Scrivendo a politici e legislatori, partecipando a manifestazioni di protesta e facendo passaparola sui social media, assieme abbiamo mostrato a chi detiene il potere che porre fine alle sofferenze degli animali allevati non è solo una scelta moralmente giusta, ma anche un imperativo globale.

Rispondendo ai nostri appelli urgenti, aiutandoci a raggiungere altre migliaia di persone e ad ottenere visibilità sui media, tu hai contribuito ad alimentare la lotta contro l'allevamento intensivo in tutto il mondo.

Tu hai dato alle campagne di Compassion la forza e la continuità necessarie ad affrontare ogni sfida e a continuare a combattere per mettere fine a questo sistema alimentare crudele e insostenibile. **Grazie!**

PICCOLI MA FORTI

La voce che hai dato agli animali non è giunta solo ai parlamentari, ai governi, o a tutte le altre persone che hanno deciso di unirsi a noi, ma è arrivata, letteralmente, in tutto il mondo. Perché grazie al nostro team Media – piccolo, ma forte! – le nostre campagne in difesa degli animali hanno raggiunto **un pubblico potenziale di ben 19,5 miliardi di persone**, e sono state riprese anche da TV, radio e stampa, tra cui importanti testate come *La Repubblica*.

Grazie al tuo sostegno, il lancio del nostro "EggTrack Report" che traccia i progressi fatti dalle aziende verso il raggiungimento dei propri obiettivi di abbandonare le gabbie per le galline ovaiole a livello globale, ha raggiunto una copertura potenziale di 222 milioni di persone, mentre di quasi **2 miliardi di utenti potenziali** è stata la copertura mediatica del nostro lavoro per vietare l'allevamento di polpi.

Con il tuo aiuto stiamo mostrando a tutto il mondo la sofferenza che gli allevamenti intensivi causano a milioni di animali, il pericolo che questi rappresentano anche per creature intelligenti e sensibili come i polpi, e gli impatti devastanti che hanno sull'ambiente.

Tu, insieme agli altri sostenitori e sostenitrici di Compassion, hai dimostrato che quando le persone si uniscono con passione e determinazione, la battaglia contro l'allevamento intensivo riesce ad emergere anche sui media, online e offline. **Tu sei la voce degli animali e stai facendo la differenza in tutto il mondo!**

I NOSTRI NUMERI 2022-2023

Copertura totale:
19,5 MILIARDI
copertura potenziale da 7.192 notizie

Online:
19,4 MILIARDI
copertura potenziale da 6.540 notizie

Emittenti:
151,1 MILIONI
copertura da 360 notizie

Stampa (solo Regno Unito):
39,3 MILIONI
copertura potenziale da 292 notizie

INSIEME, ABBIAMO LOTTATO PER CAMBIARE LE LEGGI!

Quando combattiamo per vietare la crudeltà e trasformare le leggi, i sostenitori come te sono una forza potente e positiva che non si arrende mai, indipendentemente dalle conseguenze.

BASTA ANIMALI IN GABBIA

Grazie a te e a tutte le persone che ci sostengono, nel 2021 la Commissione europea si è impegnata a proporre una legge per porre fine all'utilizzo delle gabbie negli allevamenti. Questo avveniva in risposta alla Iniziativa dei cittadini europei End the Cage Age, una sorta di referendum sotto forma di petizione lanciato e coordinato da Compassion, firmato da 1,4 milioni di cittadine e cittadini.

Oltre l'80% degli Europarlamentari ha votato a favore dell'abolizione dell'uso delle gabbie per l'allevamento.

L'anno scorso, gli studi condotti dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, l'ente scientifico dell'Unione europea, hanno confermato che le galline, le oche e le quaglie non dovrebbero essere allevate in gabbia, e che i vitelli non dovrebbero essere confinati in recinti singoli.

In Italia, insieme ai nostri partner, abbiamo raccolto 110.000 firme di cittadini che chiedevano al nostro Governo di sostenere il divieto delle gabbie a livello europeo.

Eppure, con un inaccettabile voltafaccia dell'ultimo minuto, il 13 settembre 2023 la Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione europea, non ha menzionato questo importante problema, facendo intendere di voler accantonare il suo storico impegno a vietare l'uso delle gabbie negli allevamenti.

Un tale disprezzo per i cittadini e gli scienziati non può che rafforzare la nostra determinazione a liberare dalle gabbie 300 milioni di animali in Europa. **E non ci fermeremo finché l'unica gabbia rimasta sarà una gabbia vuota**.

Negli Stati Uniti, invece, abbiamo celebrato una vittoria cruciale quando la Corte suprema ha confermato il divieto, vigente in California, di produrre o vendere carne di maiale e vitello o uova provenienti da animali allevati in gabbia. I giudici hanno respinto l'opposizione alla 'Proposition 12' presentata dai produttori di carne suina con questa **sentenza importantissima, che contribuirà a proteggere milioni di animali ogni anno dalla crudeltà delle gabbie**.

VIETIAMO L'ESPORTAZIONE DI ANIMALI

Il 2023 ha registrato **quattro grandi vittorie** per il movimento globale contro l'inammissibile commercio di animali vivi:

- In Nuova Zelanda, lo storico divieto delle esportazioni di tutti gli animali via mare è entrato in vigore ad aprile.
- La Germania ha vietato tutte le esportazioni di mucche, pecore e capre verso i paesi extra UE.
- Il governo australiano si è impegnato a eliminare gradualmente le esportazioni di ovini per mare.
- Un giudice brasiliano ha vietato le esportazioni di bovini vivi da tutti i porti del paese.

© Shutterstock

Nel frattempo, 120 organizzazioni e attiviste e attivisti provenienti da almeno 31 paesi si sono uniti per celebrare la Giornata internazionale contro l'esportazione di animali vivi da noi istituita. Il 14 giugno, persone provenienti da tutto il mondo si sono riversate in strada per invocare la fine delle sofferenze causate da questi estenuanti viaggi su camion e navi. Mentre, online, l'hashtag #BanLiveExports ha raggiunto oltre 41 milioni di potenziali visualizzazioni!

Purtroppo, a seguito delle forti pressioni di 8 Stati membri e della lobby agroalimentare, la revisione della legislazione sul benessere animale da parte della Commissione europea non ha portato al divieto proposto di vietare le esportazioni di animali vivi al di fuori dell'Unione europea.

Tuttavia, diversi Paesi, tra cui la Germania e il Lussemburgo, hanno confermato il loro impegno a voler vietare questa pratica all'interno dell'UE. E persino la Corte dei conti europea, l'organo di vigilanza finanziaria dell'Unione, ha indicato che i viaggi per il trasporto di animali vivi dovrebbero essere ridotti. Con il tuo sostegno continueremo la nostra campagna a Bruxelles e in ogni Stato membro per mettere fine, una volta per tutte, a questo orribile commercio.

SALVIAMO I NOSTRI ANTIBIOTICI

L'uso improprio di farmaci per tenere gli animali in vita in condizioni malsane e crudeli è una pratica purtroppo diffusa. E come socio fondatore dell'Alleanza per salvare i nostri antibiotici, Compassion è in prima linea nel cercare di impedire che questi farmaci di importanza vitale vengano utilizzati per tenere in piedi il sistema dell'allevamento intensivo.

Grazie al tuo aiuto abbiamo già ottenuto una legge europea che vieta l'utilizzo sistematico degli antibiotici a scopo preventivo. E, nel 2023, abbiamo celebrato importanti progressi anche nel Regno Unito, poiché il governo ha avviato una consultazione per rafforzare la normativa sull'uso degli antibiotici negli allevamenti.

ENORMI PROGRESSI

Attraverso la campagna **Ripensa i pesci**, abbiamo combattuto in prima linea, fianco a fianco, per mettere rimedio alla scioccante mancanza di leggi europee finalizzate alla protezione del benessere dei pesci.

Insieme a WeMove e Essere Animali abbiamo consegnato alla Commissione UE oltre **150.000 firme** per chiedere di introdurre nuove norme sul benessere dei pesci.

Inoltre, abbiamo pubblicato un nuovo, importante report scientifico dal titolo *"Ripensare l'acquacoltura nell'UE per le persone, il pianeta e gli animali"* con il quale abbiamo mostrato l'urgenza di allevare i pesci in modo più sostenibile e con standard di benessere più alti.

Compassion sta anche svolgendo un ruolo chiave nel contrastare la creazione del primo allevamento commerciale di polpi al mondo. Stiamo facendo pressione sulle Isole Canarie affinché fermino questo progetto e, insieme ai nostri alleati in tutta Europa, ci stiamo appellando all'UE affinché vieti questa pratica crudele e dannosa per l'ambiente prima che prenda piede.

Nel frattempo, negli Stati Uniti, le autorità statali hawaiane hanno ordinato ad un allevamento di polpi - che operava fingendo di essere un'attrazione turistica e una struttura di ricerca - di **sospendere le proprie attività**. E il Washington House Agriculture and Natural Resources Committee ha **avanzato una proposta di legge per vietare l'allevamento di polpi** nello Stato. Questa legge, la prima del suo genere, deve ancora superare diversi ostacoli, ma la necessità di proteggere i polpi dalla crudeltà degli allevamenti intensivi sta trovando sempre più consenso.

I NOSTRI NUMERI 2022-2023

PIÙ DI 120
organizzazioni in 31 paesi hanno chiesto il divieto globale di esportazione di animali vivi

Il nostro lavoro per evidenziare la crudeltà dell'allevamento di polpi ha raggiunto un pubblico potenziale di quasi
109 MILIONI
di persone su Twitter

La copertura mediatica del nostro lavoro per vietare l'allevamento di polpi ha raggiunto quasi
2 MILIARDI
di persone

COMPASSION NEL SETTORE ALIMENTARE

Grazie al sostegno che hai dato al nostro programma "Settore Alimentare", ogni anno oltre 2,5 miliardi di animali potranno avere una vita migliore. Insieme, stiamo aiutando sempre più aziende ad impegnarsi per migliorare il benessere degli animali e a comunicare i propri progressi verso la transizione a sistemi di produzione di cibo più sostenibili e resilienti.

CAMBIAMO LA VITA DEI POLLI

Oltre **600 aziende** in tutto il mondo si sono impegnate ad allevare razze di polli più sane e in condizioni migliori, in linea con gli standard previsti dal "Better Chicken Commitment" (Impegno per il miglioramento del benessere dei polli). E, negli Stati Uniti, il numero di aziende che collaborano con il nostro team locale per migliorare il benessere dei polli è passato da **sette a venti**.

Le aziende sono anche chiamate a comunicare i progressi fatti a seguito della loro adesione a questo programma. L'ultimo monitoraggio effettuato negli Stati Uniti ha mostrato che il numero di aziende che riferiscono i progressi compiuti in relazione agli impegni presi è **più che triplicato**.

FACCIAMO PROGRESSI PER LE GALLINE

Ogni anno monitoriamo l'operato delle principali aziende alimentari rispetto al loro crescente impegno a smettere di utilizzare gabbie per le galline ovaiole. E la buona notizia è che, nonostante le sfide economiche, la sesta edizione de nostro monitoraggio annuale "Egg Track" ha rivelato cambiamenti positivi per gli animali allevati in tutto il mondo.

Il rapporto ha mostrato che il **75%** delle 232 aziende monitorate riferisce adesso i progressi compiuti per l'eliminazione delle gabbie negli allevamenti di galline e che, in media, **quasi l'80%** delle uova utilizzate o prodotte da queste aziende proviene da animali che vivono fuori dalle gabbie.

Allo stesso tempo, **otto nuove aziende si sono impegnate ad abbandonare l'uso delle gabbie**, tra cui Pizza Express e Yum! Brands. E **otto aziende hanno anche riferito di aver raggiunto il 100% di conformità** rispetto agli impegni previsti a livello europeo per la produzione di uova non in gabbia.

Cosa ancora più importante, **24 aziende** hanno dichiarato esplicitamente di essere contrarie ai "sistemi combinati" che prevedono l'utilizzo di un cancelletto il quale, una volta chiuso, trasforma questi sistemi in vere e proprie gabbie.

Grazie al prezioso aiuto dei nostri sostenitori siamo già riusciti a fermare l'infiltrazione dei sistemi combinati nel Regno Unito. E oggi sempre più aziende a livello globale stanno voltando le spalle a questa "soluzione" immorale e alla crudeltà delle gabbie.

ANCHE LE ETICHETTE CONTANO!

I progressi delle aziende verso l'implementazione di standard migliorativi di benessere animale dipendono anche da quanto le informazioni riportate sulle etichette dei prodotti consentano ai consumatori di evitare quelli provenienti dagli allevamenti intensivi.

Dopo che l'Unione europea ha introdotto l'obbligo di indicare sulle confezioni di uova il metodo di allevamento delle galline - in gabbia, a terra, all'aperto o con metodi biologici - la richiesta di uova provenienti da galline non in gabbia è aumentata. Oltre metà delle galline allevate nei paesi UE e il 65% di quelle allevate in Italia adesso vive in sistemi che garantiscono standard maggiormente rispettosi del loro benessere.

Stiamo intanto continuando a lavorare affinché l'industria non si limiti ad attendere la pubblicazione di specifiche leggi in merito, ma fornisca subito indicazioni chiare sul metodo di allevamento. Con il tuo aiuto, quest'anno abbiamo potuto estendere il programma di etichettatura sul benessere animale utilizzato in Francia, chiamato **Étiquette Bien-Être Animal**®, anche alla carne di pollo e di maiale. Ma non è tutto, perché ad oggi più di **100 aziende francesi stanno testando Planet-Score**®, l'innovativo programma di etichettatura ambientale che è stato sviluppato nel 2021 anche grazie al nostro contributo.

© iStockphoto

TRASFORMIAMO IL FUTURO DEL CIBO

Inquinamento e crisi climatica, estinzione della fauna selvatica e malnutrizione umana: quasi ogni sfida globale ruota intorno al cibo. Ma grazie al tuo aiuto, i politici, le aziende e i cittadini sono sempre più consapevoli del fatto che per dare al nostro pianeta un futuro dobbiamo mettere fine all'allevamento intensivo.

ESTINZIONE O RIGENERAZIONE

Nel 2023, in occasione della conferenza "Estinzione o Rigenerazione" organizzata a Londra e online insieme a IPES-Food (Comitato Internazionale di Esperti sui Sistemi Alimentari Sostenibili), all'Istituto di Studi sullo Sviluppo e ad altri partner, Compassion ha riunito centinaia di delegati provenienti dai settori più disparati.

Esperti in pedologia, giustizia alimentare, sviluppo sostenibile e agricoltura cellulare hanno discusso le minacce poste dall'attuale sistema di produzione del cibo e le diverse soluzioni: dagli strumenti finanziari perché i governi rendano il cibo sano e accessibile, alle strategie per smantellare l'attuale concentrazione di potere nel sistema alimentare, alla transizione verso un allevamento rispettoso e rigenerativo.

END.IT

La nostra rivoluzionaria campagna per chiedere ai leader globali di mettere fine all'allevamento intensivo ha ottenuto un impulso significativo nel 2023.

Lanciata nel 2022 in occasione della COP27, la nostra petizione per chiedere un nuovo Accordo Globale delle Nazioni Unite sull'alimentazione e l'agricoltura ha già raggiunto **oltre 300.000 firme**, un numero che cresce ogni giorno.

La nostra campagna END.IT ha anche ottenuto l'appoggio di famosi attori di Hollywood come **Brian Cox, Alan Cumming, Steve Coogan** ed **Eva Green**. E la necessità che gli allevamenti intensivi rendano conto delle proprie attività sta guadagnando terreno anche a livello politico.

PREVENIAMO LA PROSSIMA PANDEMIA

Compassion rimane in prima linea anche nella lotta contro le minacce di malattie provocate dagli allevamenti intensivi, dove le condizioni di sovraffollamento e stress creano le condizioni ideali per la proliferazione di pericolosi virus e batteri.

Nel 2022, con FOUR PAWS, Born Free Foundation e Proyecto Animales Latino América, abbiamo presentato all'Organizzazione mondiale della sanità quasi **600.000 nomi** di persone che vogliono mettere fine all'allevamento intensivo per ridurre i rischi di future pandemie.

E nel 2023, in seguito alla devastante crisi dell'influenza aviaria, abbiamo rafforzato questa campagna pubblicando un rapporto rivoluzionario che mostra come l'insorgenza e la diffusione dell'influenza aviaria ad alta patogenicità siano collegate all'allevamento intensivo. Stiamo esortando i ministeri dell'agricoltura di tutto il mondo e il settore avicolo a collaborare con l'Organizzazione mondiale della sanità animale e la FAO per introdurre urgentemente riforme essenziali per proteggere i volatili e scongiurare la minaccia di una nuova pandemia dannosa anche per le persone.

I NOSTRI NUMERI 2022-2023

600.00 PERSONE

hanno firmato la nostra petizione congiunta per porre fine all'allevamento intensivo e prevenire l'insorgere di nuove pandemie

© iStockphoto

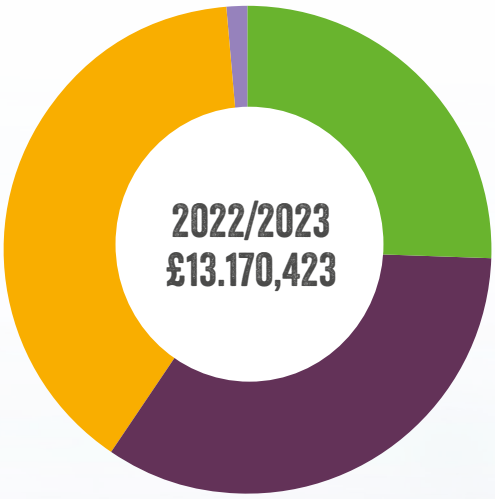
GRAZIE

Il lavoro di Compassion dipende dalla generosità di chi ci aiuta a combattere gli allevamenti intensivi, proteggere gli animali e trasformare l'attuale sistema di produzione del cibo

I nostri ringraziamenti vanno a ad ogni singolo individuo e organizzazione che ha fatto una donazione lo scorso anno, e a tutti coloro che si sono ricordati di Compassion nel loro testamento.

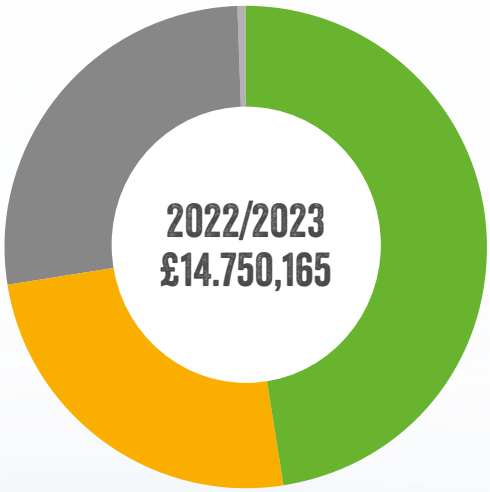
Ecco un riepilogo delle entrate e delle spese per il 2022-2023.

FONDI RACCOLTI 2022/2023



- **£5.167,111** Sovvenzioni e grandi donazioni
- **£4.461,027** Donazioni individuali
- **£3.380,633** Lasciti
- **£161.652** Redditi da investimenti

FONDI INVESTITI 2022/2023



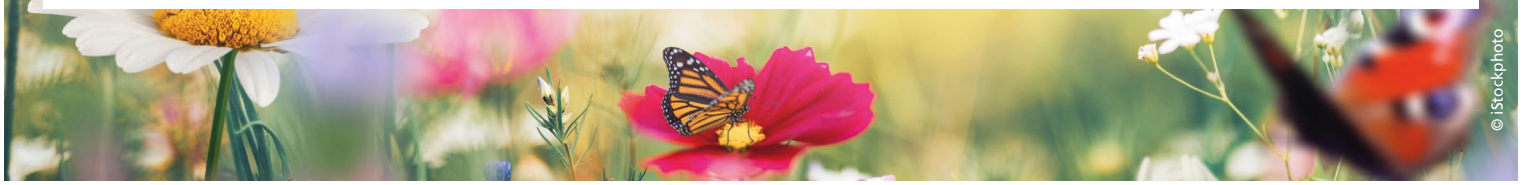
- **£7.518,094** Campagne globali contro gli allevamenti intensivi
- **£3.766,429** Trasformazione delle aziende alimentari a livello globale
- **£3.430,547** Raccolte fondi
- **£35.095** Costi di gestione degli investimenti

Per ulteriori informazioni, scrivi a **support-ciwf@ciwf.it** o contattaci al numero 051 2960818.

Siamo sempre felici di parlare con te! Per ogni domanda o ulteriore informazione, non esitare a contattarci.

SCRIVICI **support-ciwf@ciwf.it** **CHIAMACI** **051 2960818**

VISITA IL NOSTRO SITO **ciwf.it/impatti/**



© iStockphoto

Compassion in World Farming Italia ETS
Via S. Giorgio 9
40121 Bologna (Italia)
Codice Fiscale 91373260370

CIWF Italia